

# Il caso Ceglie

# Si riparte

## "Dal rogo alla ripresa"



Nella notte tra sabato e domenica qualcuno dà fuoco alla guardiola della scuola media "Giovanni Pascoli", a Ceglie Messapica. Le fiamme distruggono quattro aule e intaccano le strutture murarie: l'edificio (18 le aule in tutto) viene dichiarato inagibile.



Quattrocento ragazzi restano senza scuola. Ceglie si sveglia con questa notizia choc. Intervengono il prefetto e le massime autorità. Il sindaco parla di un vero e proprio attacco alla città: "O sono pazzi o sono criminali". Si studiano le soluzioni.



Difficile quantificare subito i danni. Immediati gli interventi di bonifica e di recupero delle suppellettili. Il preside scrive una lettera alle famiglie interessate: "Chiunque sia stato, con questo gesto ha firmato il disonore della società civile".



Oggi i ragazzi tornano a scuola, divisi tra la sede centrale della "Pascoli" e le aule messe a disposizione dall'istituto religioso "Don Guanella". Questo pomeriggio riunione di Consiglio comunale. E il sindaco pensa ad una fiaccolata.



## La lettera



Il preside Francesco Nisi

«Costruiamo insieme il futuro per questi nostri e vostri figli»

Una lettera sofferta, inviata a tutte le famiglie: così il preside Francesco Nisi lunedì scorso ha inteso informare dell'accaduto genitori ed alunni.

Scrivo in un passaggio il dirigente scolastico: «Chiunque sia stato l'autore di questo insano ed efferato gesto, adulto, adolescente, giovane, ho provato turbamento e disgusto sì da definire la scena avvolta all'odore acre del fumo il disonore della società civile. L'edificio di via Salerno ormai è inagibile. E i tempi per il ripristino delle attività didattiche in quella struttura si preannunciano lunghi. Il disagio sarà vissuto da tutti. Ai genitori chiedo di essere vicini e solidali verso l'istituzione scuola, la quale, da sola, non potrà mai garantire un adeguato livello di formazione ed educazione».

Conclude poi la lettera: «In questa fase di sconforto, preso da un tentativo di abbandono, la certezza dell'aiuto e della collaborazione delle famiglie, degli alunni, desiderosi di apprendere e formarsi, mi sprona ad andare avanti, a non abbandonare il campo e a non abbassare la guardia. Invoco coraggio e fermezza. L'ultimo atto, l'incendio, di una tragedia che dura da tempo, è stato rappresentato. Sulle ceneri costruiamo insieme il futuro dei nostri e vostri figli di questa terra operosa, rigogliosa e prospera». N.Q.

# Ore 8, tutti quanti in classe la scuola risorge dalle ceneri

di NICOLA QUARANTA

**T**ra le quattro ed annerite pareti di via Sorrento è ancora buio pesto, nonostante gli sforzi degli operai del Comune impegnati senza sosta nella bonifica della struttura e nelle operazioni di trasloco. Si salva il salvabile. Si recupera l'utilizzabile: banchi, sedie, suppellettili. Il resto è da buttare, da ricostruire, da mettere a nuovo. Da dimenticare: ed in fretta.

Tutt'altro clima, invece, si respirava sempre ieri in via Toniolo, alla vigilia di un'alba diversa dalle altre. Oggi, infatti, è il giorno della risposta, civile. Alle 8 in punto tornerà a suonare la campanella per i 400 alunni della scuola media "Giovanni Pascoli", privati sabato notte delle loro aule. Diciotto le classi di scolari "senza tetto" che da stamani torneranno comunque a lezione, seppure lontano dalle mura "ferite".

Ad accogliere i ragazzi, ci sarà il preside Francesco Nisi. Ci sarà il sindaco, Pietro Federico. E ci saranno anche altri rappresentanti istituzionali. In prima fila, a rappresentare la città che reagisce. Nessuna cerimonia formale, ma un saluto sincero e caloroso quello che Comune e direzione didattica

**I** 400 ragazzi della media devastata da un attentato incendiario saranno divisi tra due plessi

intendono riservare alle scolaresche.

Ieri gli ultimi preparativi, al plesso centrale: un lavoro frenetico, per razionalizzare gli ambienti, ultimare la pulizia e l'allestimento delle aule, per sistemare e potenziare i servizi igienici, per consegnare agli alunni spazi idonei a garantire il regolare prosieguo dell'attività didattica. «Tutti abbiamo dato il massimo. Mi creda, ieri il sottoscritto a scuola si è presentato in tutta», afferma il preside.

Una lotta contro il tempo, dunque. Ma alla fine, una lotta vinta: «Spero - spiegava ieri il dirigente scolastico - che tutte le aule necessarie siano agibili sin da domani. Una cosa è certa, si riparte. E' un segnale forte che intendiamo dare, a costo di tenere per un giorno più scolaresche all'interno della pale-



Operai al lavoro in un corridoio della scuola

stra o dell'aula magna». Quella di oggi sarà una giornata particolare. O meglio, una mezza giornata: «Proprio così. Alle 11 è prevista una riunione sindacale, in calendario già prima che accadesse il fatidico. Giusto il tempo, dunque, ai ragazzi di ambientarsi, di prendere confidenza con la loro nuova struttura». Stesso stato d'animo, stessa voglia di ritrovarsi e stesse emozioni anche per le scolaresche che da oggi saranno ospitate presso la struttura parrocchiale "Maria Immacolata" (Opera don Guanella).

Grazie anche alla sensibilità dimostrata dalla Parrocchia, tutte le classi della Pascoli di via Sorrento hanno trovato adeguata sistemazione.

Il peggio è passato, dunque. Ma la vigliaccata è troppo grande perché possa essere metabolizzata in fretta: «Non dimenticherò mai il dolore misto a rabbia provato nella notte tra sabato e domenica scorsi. Dalla mezzanotte sino alle prime luci del giorno sono rimasto impietrito ed impotente di fronte alla scuola che prendeva fuoco. Sa-



rei persino entrato all'interno dell'edificio a dare una mano, se i pompieri e le forze dell'ordine non mi avessero bloccato. Anche il loro impegno è stato lodevole».

Immagini ed emozioni che hanno già il sapore del ricordo. Di un triste ricordo. Lo sgomento, semmai, ricompare sul volto del preside Nisi quando la chiacchierata cade sull'interrogativo più inquietante: chi - e per quale ragione - ha dato alle fiamme il plesso della Pascoli di via Sorrento? «Le ipotesi possono essere tante. Nessuna esclusa. Ma tante sono anche le motivazioni che mi spingono a credere che non si tratti di una bravata. E tanto più sono convinto che

# «Un corteo per le vie della città». Il sindaco pensa

L'iniziativa

«Un lungo corteo, in difesa della scuola ferita». A lanciare la proposta è il sindaco di Ceglie Messapica Pietro Federico. E' da alcuni giorni che il primo cittadino sta pensando ad una manifestazione pubblica come risposta all'attacco sferrato dalla criminalità e culminato con l'attentato incendiario ai danni della scuola media "Giovanni Pascoli" di via Salerno.

Il sindaco Federico intende formalizzare la sua proposta questo pomeriggio, nel corso di una seduta del Consiglio comunale convocata per le 16.30. L'assemblea sarà in parte dedicata alla grave azione criminosa di sabato notte. Il tutto in un clima politico piombato di colpo nel surreale a seguito delle dimissioni "fuor d'acqua" prodotte dall'assessore alla Pubblica Istruzione Isidoro Conte e sulle quali Federico, visibilmente turbato ed irritato, a caldo non ha voluto proferire verbo.

«Voglio ascoltare e coinvolgere nella promozione di questo evento - spiega il sindaco, ritornando all'attentato - l'intero Consiglio comunale. Tra tutte

## Il caso Dimissioni a sorpresa del responsabile della Pubblica Istruzione E all'improvviso l'assessore sbatte la porta

E nei giorni del caos, e ancor di più in quello della rinascita della scuola media "Pascoli", seppur in versione raffazzonata, il Comune di Ceglie perde il suo assessore alla Pubblica Istruzione, Rino Conte, preside di scuola superiore in una città vicina. Dimissioni. «Vere», aggiunge lui. Nulla a che vedere con l'episodio dell'incendio all'istituto scolastico né con gli interventi successivi per trovare una soluzione ai 400 alunni rimasti senza classe. La chiave di lettura, in questo caso, è altrove.

L'uscita dal governo cittadino dell'amministratore è legata, infatti, al progetto per la ristrutturazione del ca-



L'assessore dimissionario Rino Conte

stello. Ritardi nell'elaborazione degli interventi che potrebbero far saltare i finanziamenti su cui si faceva affidamento per rimettere in sesto l'antico maniero. «Forse è colpa mia, probabilmente è colpa di tutti. Ma in questo modo si rischia di perdere l'aggancio con i fondi necessari per l'opera. E questo per la città sarebbe un disastro», spiega Conte.

La notizia è arrivata a sorpresa e ha suscitato non poco stupore negli ambienti politici e non solo. Il sindaco Pietro Federico non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Ma è evidente che non deve averla presa proprio molto bene.

**Il dirigente scolastico invia un messaggio: «Serve l'intervento di un imprenditore che sia illuminato»**



Banchi e sedie accatastati fuori: si cerca di salvare il salvabile della media "Pascoli"



I muri all'interno della scuola completamente anneriti

## «Sarà un'impresa non facile lancio un appello: aiutateci»

«In fumo la fotocopiatrice, palloni, attrezzi per la palestra, videoregistratori ed impianti stereo. Come restituire ai nostri ragazzi il sorriso? La solidarietà e la generosità di qualche imprenditore illuminato potrebbero risultare assai utili. Da parte nostra sarebbe molto gradita. Ancor di più dai ragazzi».

Parole in confidenza, partite dal cuore, quelle del preside Francesco Nisi, lanciate nel mucchio di una società civile che già in queste ore sta dimostrando in tanti modi la vicinanza alla comunità scolastica della "Pascoli".

Una stima ufficiale dei danni

sarà stilata in queste ore ed allegata al verbale di denuncia che il preside Francesco Nisi si appresta a depositare presso la locale Caserma dei carabinieri.

Un paio di cose, però, appaiono certe ad occhio nudo: l'edificio di via Salerno è inagibile sotto ogni aspetto, i danni sono ingenti e potrebbero ammontare anche a diverse centinaia di migliaia di euro: costi destinati a gravare sull'intera comunità di Ceglie Messapica.

Altrettanto visibile è il colpo inferto alle attrezzature tecniche che erano in dotazione al plesso distaccato della "Giovanni Pascoli": nel

magazzino dell'edificio - un deposito protetto da una porta blindata e da una grata mandata in frantumi da i banditi piromani - vi era un cumulo di roba: vecchi registri e documenti, archiviati e fascicolati. Ma anche palloni da basket, pallavolo, calcio, attrezzi per la ginnastica, insieme ad una moderna fotocopiatrice, ad un impianto stereo, ad un videoregistratore e ad altro materiale utile ai fini dell'attività didattica. Tutto distrutto, tutto ridotto ad un ammasso di cenere e carbone, che gli operai stanno giorno dopo giorno, di spalata in spalata, cercando di far sparire. N.Q.



Interventi di pulizia in un'aula



Il magazzino devastato dalle fiamme

### La solidarietà di Curto: «Una violenza per tutti»

Solidarietà al preside della scuola media 'Giovanni Pascoli' di Ceglie Messapica e al sindaco Pietro Federico per l'incendio che ha danneggiato la scuola è stata espressa dal senatore Euprepio Curto, di An. «Quanto avvenuto - afferma - è oggettivamente di una gravità inaudita e non può essere circoscritto all'interno di una semplice bravata». Forze dell'ordine e magistratura sono impegnate in prima linea, ma - aggiunge Curto - «nessun risultato potrà essere concretamente raggiunto se tutti, dico tutti, non faranno la propria parte».

Pertanto, conclude la nota, «l'esortazione è che ogni cittadino avverta questo vile episodio come una violenza perpetrata sulla propria persona, sulla propria famiglia, sui propri beni, sui propri valori».

dietro a questo gravissimo attentato incendiario non ci sia la mano di uno dei nostri ragazzi. Un gesto del genere esula dal singolo e generico episodio di bullismo. Un'azione criminale di tale fattura, per le modalità stesse in cui è stata attuata, non può che aver avuto il sostegno di malviventi esperti e navigati. Per accedere al magazzino blindato dove ha avuto origine l'incendio è stata divelta una grata in ferro. Non pensate che sia un giochetto da ragazzi».

In attesa di redigere una stima ufficiale dei danni, di conoscere le prospettive di recupero del plesso di via Salerno, il Comune ha destinato diverse squadre di operai per la bonifica della scuola.

La pulizia dei banchi, degli armadietti, delle sedie e di tutto l'arredo che il rogo ha risparmiato viene effettuata sul piazzale esterno dell'edificio. L'ultima spolverata, prima di caricare il tutto su un camion destinato a fare la spola tra la sede distaccata ed il plesso centrale della "Pascoli".

«Non saranno giorni facili da gestire - aggiunge Nisi -. La sistemazione, seppure temporanea, è stata trovata. Questo è l'aspetto più importante. Ma non possiamo trascurare il fatto che alcuni sacrifici saranno sopportati dall'intera comunità scolastica della Pascoli. Per reperire le aule, è bene sottolinearlo, ho dovuto sostanzialmente privare dei loro ambienti le attività di laboratorio: da quello musicale a quello di lingue e così via. Non potevamo fare altrimenti».

Il futuro? Ancora incerto. Ed ancora più confuso, anche alla luce delle clamorose dimissioni rassegnate nella giornata di ieri dall'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Isidoro Conte.



L'impegno per il recupero dell'istituto

### L'inchiesta

## Conta dei danni e oggi in caserma sarà presentata la denuncia

Sarà formalizzata stamattina, presso la stazione dei carabinieri di Ceglie Messapica, la denuncia a carico di ignoti per il gravissimo incendio che nella notte tra sabato e domenica scorsi ha distrutto 4 classi e reso inagibile l'intero edificio di via Salerno, colpendo al cuore la scuola media "Giovanni Pascoli".

«Stiamo completando in queste ore la stima dei danni, in maniera tale da consegnare alle forze dell'ordine un verbale di denuncia dettagliato su quanto accaduto», spiega il preside Francesco Nisi.

Almeno quattro, comunque, le classi che hanno riportato danni ingenti, oltre alla guardiola e all'attigua stanza magazzino, dove le fiamme hanno avuto origine, mandando tutto in fumo.

Quanto all'attività investigativa, prosegue su più fronti. Gli inquirenti stanno battendo diverse piste, passando al setaccio gli ambienti della malavita locale, nella speranza di raccogliere indizi ed elementi utili a dare una svolta alle indagini. Nulla è escluso, dunque. Neppure che dietro a tanto flagello possa celarsi una bravata sfuggita di mano.

Ad oggi, però, nulla di nuovo e significativo sarebbe emerso rispetto alle congetture già avanzate nelle ore immediatamente successive al rogo. "Nerone" ed i suoi pazzi complici non hanno ancora né volto né nome.

N.Q.

# ad una risposta adeguata dopo il «vile attacco»



Il sindaco di Ceglie Pietro Federico

le forze politiche, del resto, ho raccolto in questi giorni dichiarazioni di sdegno sull'accaduto, insieme ad un comune sentimento di rabbia e solidarietà nei confronti della realtà scolastica in primo luogo, così direttamente e profondamente colpita, e delle istituzioni cittadine nel loro complesso».

Diverse, ad ogni modo, le iniziative

che l'assemblea consiliare potrebbe decidere di attuare. A partire dall'organizzazione di un corteo che attraversi le vie della città, faccia tappa davanti al plesso di via Salerno e quindi approdi al Palazzo del municipio. Non è escluso, però, alla luce dei molti risvolti della vicenda e della volontà espressa nei giorni scorsi dal prefetto Mario Tafaro (tra i primi a telefonare al sindaco ed al preside della "Pascoli", annunciando ad entrambi l'intenzione di incontrare le istituzioni scolastiche e comunali), che lo stesso Consiglio comunale possa decidere di promuovere sull'argomento una seduta monotematica o comunque un'assemblea pubblica, aperta al contributo della società civile e delle associazioni culturali.

«Gli autori di questo gesto criminale, commesso con evidente disprezzo delle regole più elementari di convivenza civile, riceveranno dalla città, dalle sue massime Istituzioni pubbliche, civili e militari, dalle famiglie, dalle associazioni, dalle scuole, dalle parrocchie, una risposta forte e chiara».

N.Q.



Investigatori all'interno della media "Pascoli" subito dopo l'attentato incendiario